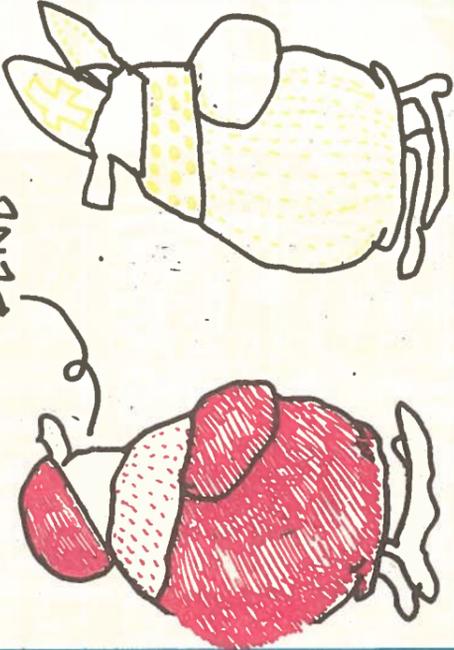


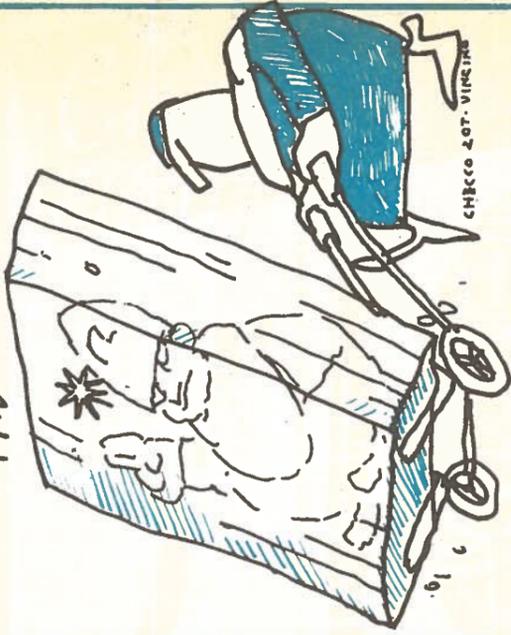
FUORI IL VATICANO DALL'ITALIA!



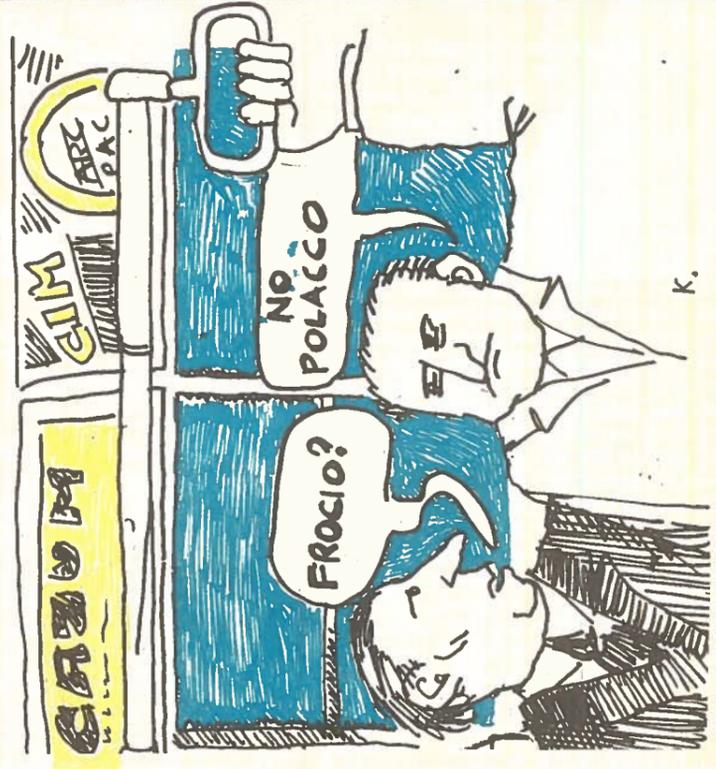
GIOVANNI PAOLO II
PERCHE' IL PRIMO
NON C'ERA RIUSCITO
BENE



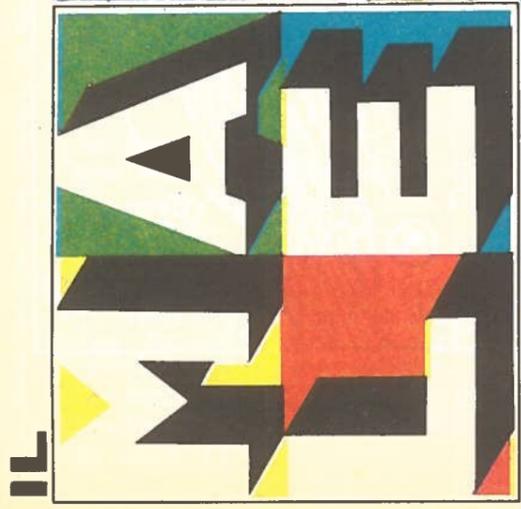
UN PAPA VENU TO
PAL FREDDO



CHIRCO 207. VIRETINE



K.



IL

E' LA FINE DEL MONDO

NOSTRO SERVIZIO A PAG. 6-7 (HH)

PERINI & VINCINO

MEMORIALE MORO:

i primi cinque paragrafi

1) Zaccagnini. Il più stupido segretario che la D.C. abbia mai avuto.

Zaccagnini è il più stupido segretario che la D.C. abbia mai avuto nella sua storia. Molti obietteranno che Forlani lo sia ancor di più, ma a mio avviso quest'ultimo è più propriamente un deficiente. Mi permetto di segnalare che Tina Anselmi è almeno stupida quanto Zaccagnini, pur non essendo segretaria. Ricapitolando; tra gli stupidi: primo Zaccagnini (per anzianità), seconda Tina Anselmi; tra i deficienti: primo Forlani, secondo Zaccagnini. (Zaccagnini è in testa con tre punti). Tra i fondatori: il più stronzo fu don Sturzo, il più granchio Gronchi, il più insigne Segni.

2) Andreotti. Un ignobile legato a un torbido mondo di affaristi...

Andreotti è un ignobile legato a un torbido mondo di affaristi e di mestatori merdosi. Tra gli altri ignobili: De Gasperi era una aspide, Piccioni era una bestia e Colombo pure. Allora, riassumendo; tra gli ignobili: primo Andreotti, segue il gruppo compatto. Fra i volatili: Piccioni e Colombo appaiati. Fra i rettili: primo De Gasperi, secondo.

3) Piccoli. La doppiezza fatta persona.

Piccoli è la doppiezza fatta persona. Infatti sono in due: Piccoli e il suo doppio.

Ma di lui ciò che mi fa incavolare in sommo grado è il fatto che, quando beve, diventa addirittura triplo. Mentre Piccoli è un lestofante, il suo doppio è un brav'uomo; ed è senz'altro da preferire al doppio di Fanfani, che invece è un gaglioffo.

4) Miceli e De Lorenzo, due brave persone.

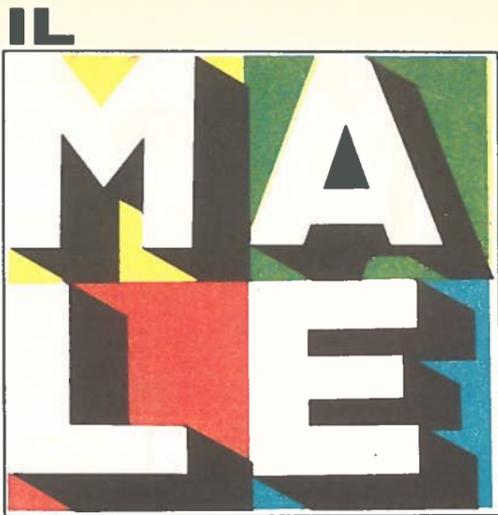
Miceli e De Lorenzo sono due brave persone. Con tutti i guai che hanno avuto, non hanno mai fatto il mio nome. Insieme avevamo organizzato uno splendido g... (omissis)...

Con la banda degli ignobili (Andreotti) abbiamo rotto sulla spartizione del bott... (omissis).... Da quando Andreotti si è impadronito del malloppo, anche la banda dei pezzenti (Galloni, Bodrato, Andreatta, ecc.) sono passati dalla sua parte.

Riassumendo, Miceli e De Lorenzo sono due brave persone, Andreotti è un ignobile.

5) Scafari è un bugiardo.

Scafari è un bugiardo. Non gli ho mai concesso nessuna intervista.



Direttore responsabile: Calogero Venezia

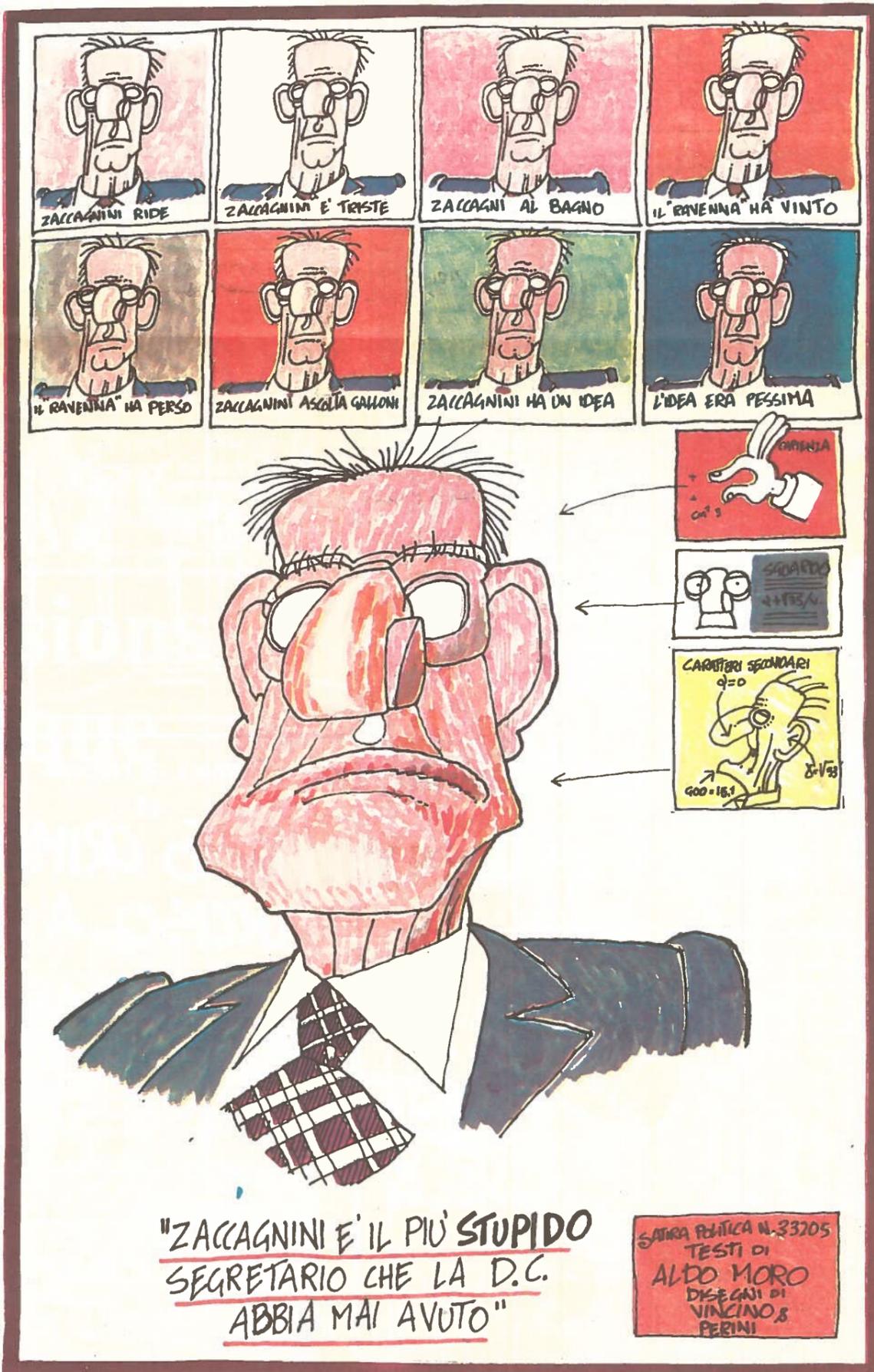
Direzione, redazione e amministr. Via Lorenzo Valla, 29 - Tel. 5813244 - Roma.

Distribuzione: Parrini & C., Piazza Indipendenza 11 B - Roma -

Registrazione: n. 17123 tribunale di Roma 7 febbraio 1978

Tipografia 15 Giugno, Via dei Magazzini 32a Roma. Numeri arretrati: L. 1.000. I manoscritti e disegni, anche se non pubblicati.

In Moro veritas: STUPIDI, IGNOBILI, BUGIARDI!



escono da questo brutto trip:

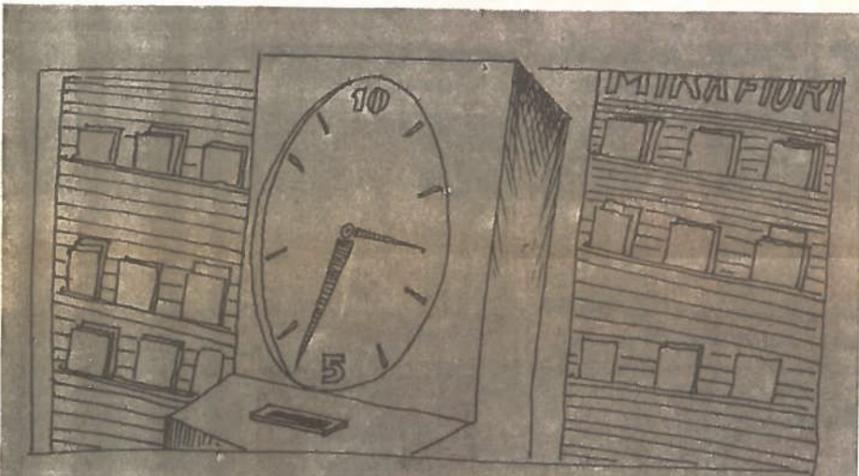
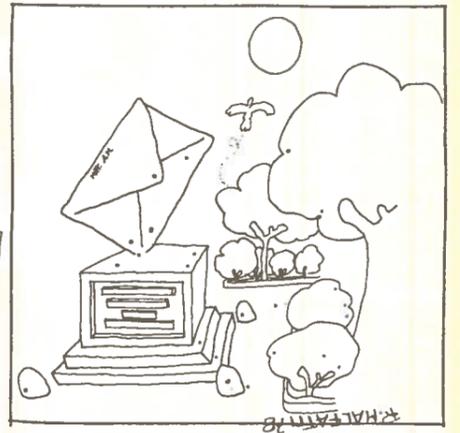
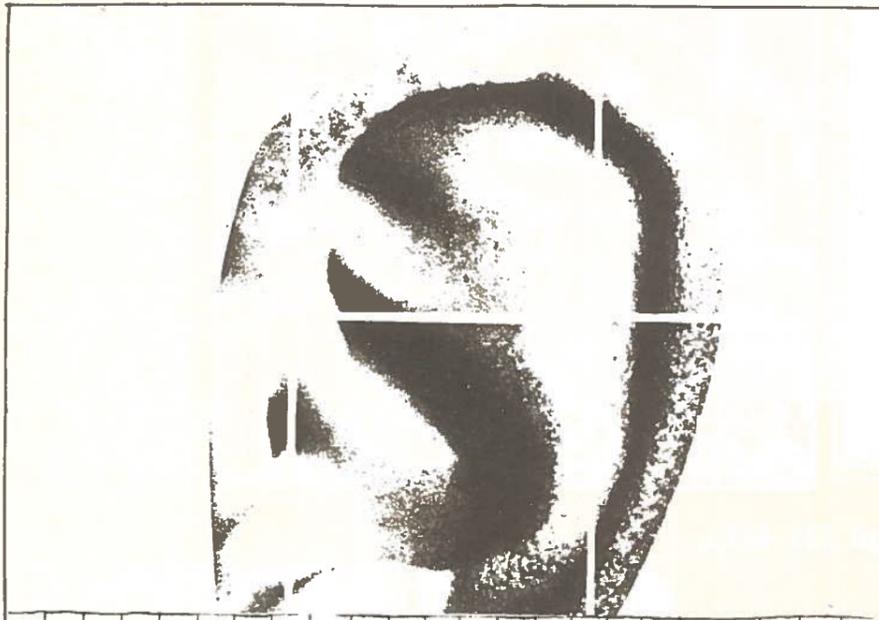
Angese, Benni, Marcello Borsetti, Cagni, Mario Canale, Francesco Cascioli, Francesca Costantini, Alain Denis, Fanale, Formaioli, Franco il Genovese, Giovanna Geronzi, Giuliano, Cinzia Leone, I giovani di Ca' Balia, Karen, Piero Losardo, Marione, Marlowe, Jiga Melik, Gerardo Orsini, Andrea Paziienza Perini, Françoise Perrot, Sergio Saviano, Enzo Sierra, Tersite Vaniglia, Vincino, Giorgio Zucca, ragazzi della «15 Giugno».

E' BLONDO BEVE VODKA E ODDIA GLI EBREI



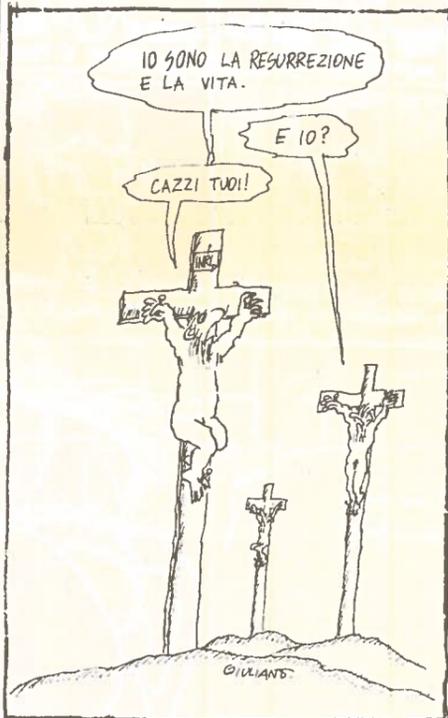
UN PAPA POLACO E' COME PISCIARE CONTRO VENTO





ANSA...932
 Roma. La Fim ha chiesto la riduzione dell'orario da 40 a 36 o 36 ore.
 ANSA...933
 Roma. Il governo ha dichiarato "gravi conseguenze" le richieste Fim.
 ANSA...934
 Roma. L'on. Napolitano del Pci si è detto "allarmato" dall'avvenimento della Fim.
 ANSA...935
 Parigi. La richiesta Fim di abbassare il numero di ore lavorate ha provocato il rinvio delle elezioni generali europee.
 ANSA...936
 Londra. Dopo quello italiano e quello francese, sono già 65 i governi dimissionari per protesta contro la richiesta Fim.
 ANSA...937
 Washington. L'Onu si è autoconfinata "associazione inutile", poiché non sa bloccare richieste come quella della Fim.
 ANSA...938
 Berlino. Nuova Cina ha definito "folli" le richieste Fim.
 ANSA...939
 Roma. Il direttivo Fim si è sciolto per le "gravi conseguenze" di quello che era "paurosamente uno scherzo sull'orario di lavoro, il quale, come tutti sanno, è di 55 ore reali".

**Notizie
 ANSA**



Dal « Roma » di Napoli

NOTO "CRIMINOLOGO" UCCISO A NAPOLI

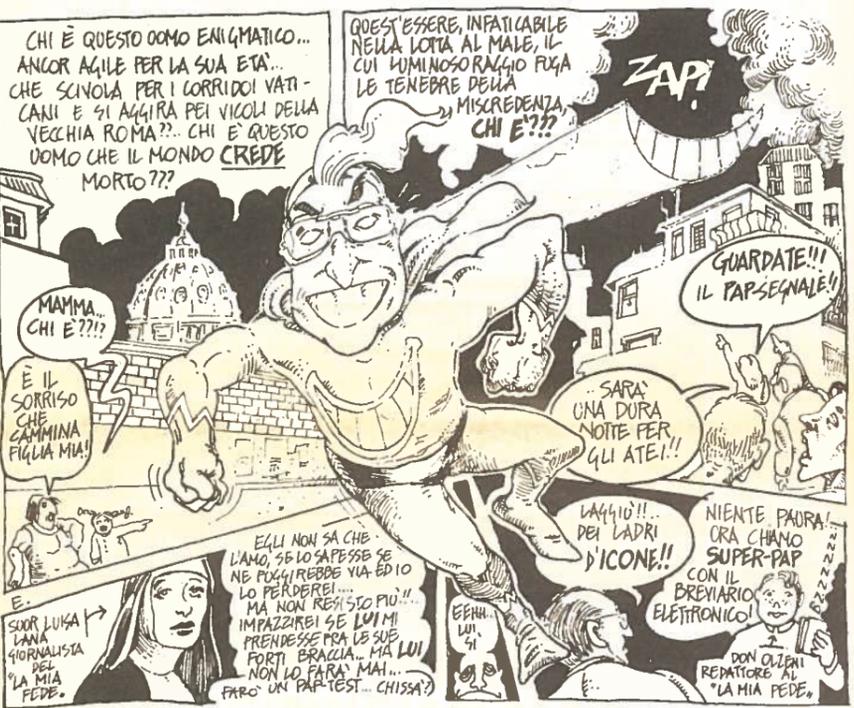
L'incompetenza professionale continua a mietere vittime nella nostra già disgraziata città. Dopo le decine di casi di muratori caduti dalle transenne, di elettricisti fulminati, di micologi avvelenati, ieri è toccato al nostro concittadino prof. Giuseppe Paoletta, docente di Criminologia presso la nostra Università, di morire ammazzato.

La cosa non ci sorprende, in quanto su queste colonne ormai da dieci anni andiamo condannando lo stato di abrutimento in cui è caduto il personale universitario.

Ma nessuno era caduto così in basso come questo signore. Incapace di studiare il crimine nei suoi aspetti generali, è stato addirittura incapace di comprendere quella piccola parte

della sua scienza che sarebbe bastata a garantirgli la vita! Ora è morto, ben gli sta! Se invece di far politica avesse studiato di più, avrebbe avuto ben altre soddisfazioni professionali e non sarebbe finito così male.





Un colloquio avvenuto 28 ore prima della spedizione dei mille

L'ultima intervista di Garibaldi



Dopo il successo dell'intervista postuma ad Aldo Moro, per gentile concessione di Gianni Agnelli, anticipiamo la nuova intervista postuma di Eugenio Scalfari con Giuseppe Garibaldi.

di EUGENIO SCALFARI

T.

Gli chiesi di poter prendere appunti su quanto mi diceva. Acconsentì chiedendo solo il mio impegno a non utilizzarli. Ho mantenuto l'impegno fino ad oggi, ma se continuassi a tenere per me quei pensieri e quelle parole, mi sembrerebbe un tradimento. E io non ho mai tradito Garibaldi!

Incontrai l'ultima volta Garibaldi in un locanda di Quarto, alla vigilia della partenza dei Mille. Era intento a coniare le sue camice rosse.

Quando mi vide esultò: «Sei venuto per l'intervista postuma?».

Annuì.

«Te la do», esclamò, «se t'impegni a non pubblicarla mai».

«Naturale», ammiccai. Ed ecco qua l'intervista!

Garibaldi mi parve preoccupato, temeva forse di non fare bella figura, lui, l'eroe dei due mondi, su un giornale del secolo seguente, oppure aveva soggezione di me? Comunque lo misi a suo agio: «Puoi parlare francamente Peppino. Sono dalla tua parte non come quel burocrate di Cavour».

«Muy bien», mi rispose nel suo spagnolo da guerriero di ventura.

Restammo qualche minuto in silenzio.

«Allora?», chiese Garibaldi, «che vuoi che dica?».

Ci pensai. «Di che il governo Andreotti sarà il miglior governo possibile».

«Muy bien», rispose, «il governo Andreotti sarà il miglior governo possibile».

«Di adesso che i comunisti faranno bene a farsi mettere i piedi in testa, perché questa è vera politica».

«Muy bien. Los comunistas faranno muy bien a farsi poner los piés en la cabeza, porque esta es gran política!».

«Di ora che Luciano Lama è il più grande segretario che la CGIL avrà mai».

«Lama è il più grande segretario che la CGIL avrà mai», recitò Garibaldi.

«Ottimo, ottimo!». Non mi restava che andare sul delicato tema di Moro. «Secondo te Moro sarà lui o no in carcere?», chiesi a bruciapelo. Il vecchio esitò. «Puoi dire di sì», suggerii.

«Muy bien, sí, sí».

Allora mi arrabbiai: «Puoi dire di sì, ma devi dire di no. Eroe dei miei stivali!». Garibaldi si lasciò la barba e mi fissò. Temetti uno scatto di inutile orgoglio garibaldino. Poi tutto rifulì come la sua barba bianca sotto le dita ossute:

«No, naturalmente que non era el!», mormorò il generale.

Così lo lasciai. Il mare sferzava il litorale candido e cupo.

Impressions d'Afrique



"AL TRAMVAI BRUSE"

AUTO-CONBUSTIONE

La nuova religione dei pensionati

« Mercoledì sera, in via san Vitale, mentre bruciava un autobus attaccato con le molotov, la gente è ripiombata nel clima di sgomento del marzo '77. Le fiamme del mezzo pubblico sono salite verso l'alto giungendo fino alle finestre delle case.

I bagliori hanno creato effetti ottici terrorizzanti: qualcuno ha creduto che stesse bruciando l'appartamento ».

Questa la cronaca dei fatti, basterà solo ricordare che l'azienda tramviaria e il comune, hanno fatto trasportare l'autobus bruciato fino in piazza Maggiore esponendolo al ludibrio dei cittadini democratici.

Questi i primi commenti: vecchio pensionato sui 70: « porci dovrebbero chiuderli nell'autobus, stagnarli bene e poi accendere un bel fuoco sotto, delinquenti! ».

Una voce tra la folla: « Visto che la maggior parte degli autonomi risiede in altre città, bisogna identificarli tutti ed estradare col foglio di via. Qualcuno piange, altri invocano, un robusto autista dell'ATAC sorregge quattro vecchiette in procinto di svenire, « Busoni la pagherete, guardate com'era bello, quasi parlava », un autonomo passa veloce sog-

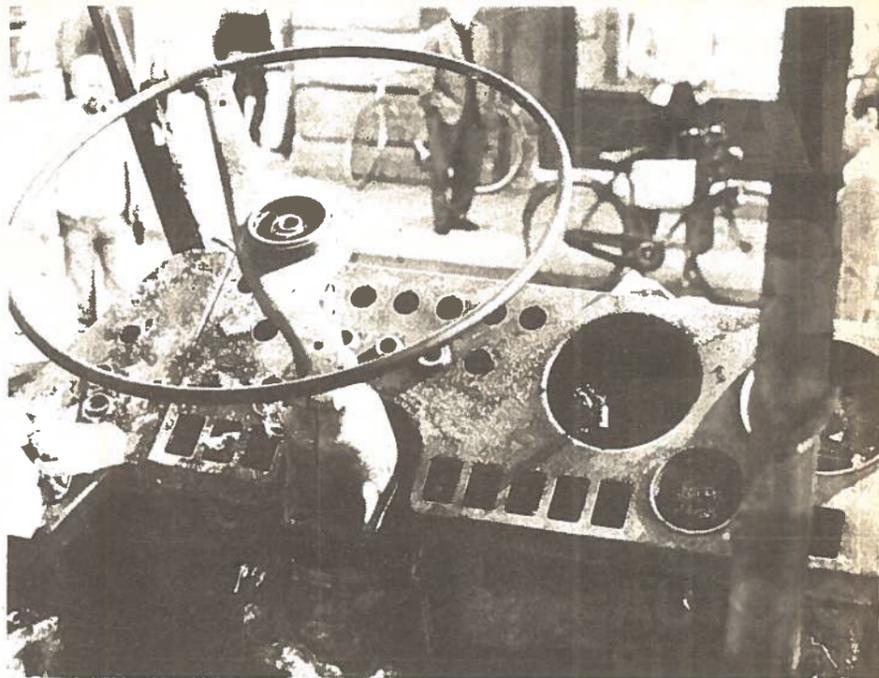
ghignando.

Adesso la folla si fa più vicina all'autobus, lo accarezza, lo bacia, due tifosi del Bologna, propongono di sollevarlo e di portarlo in corteo, dai lati si ode il grido di battaglia: « Tumburus, Pascutti, Bulgarelli ».

Cominciano a piovere i primi fiori, in pochi minuti la strada è coperta da un tappeto multicolore, arriva il sindaco con tutta la giunta, Renato non riesce a nascondere la smorfia di dolore che gli sconvolge i lineamenti; tutto tace, un silenzio carico di tensione è sceso sulla piazza. « Queste sono le proposte degli autonomi, hanno distrutto un bene della città, ma la pazienza dei lavoratori ha un limite ». Basta con il teppismo! ».

Una delegazione dell'ATAC sta entrando nella piazza, scortata da un migliaio di celerini, hanno la divisa listata a tutto. Tutta Bologna democratica si è stretta addosso al suo martire che da oggi vivrà nel cuore dei cittadini migliori.

Del bus non è rimasto praticamente nulla. All'interno solo lo scheletro dei seggiolini e dei passeggeri. Un'ulteriore dimostrazione, che il margine di tolleranza è stato superato.



NUOVO PROGETTO PER PORTACENERI FAMILIARI - STUDIO MOLOTOV



UN AUTONOMO GUARDA SODDISFATTO IL SUO LAVORO

UN BUS CHIAMATO DESIDERIO

Tavola rotonda con esponenti del cosiddetto movimento bolognese

Tavola rotonda con esponenti del cosiddetto movimento bolognese. Dario, studente DAMS: (uso a travestirsi da poliziotto) « Non è un caso, che nello stesso momento si tenga la mostra di pittura della polizia, su: "Arte e impegno civile" e il comune espone un autobus bruciato come una scultura pop... Bifo, militante visionario e poeta militante: "il movimento reagisce debolmente...". Alice, sei anni (furba ma un po' saccente): « Ma dove hanno messo i cadaveri? Perché non bruciano le ambulanze? ».

Milena, svizzerotta: « Perché vanno troppo veloci ».

Torre, scienziato e gaudente: « Guardiamo alla causalità del fatto, gli autobus bruciati erano due, perché ne hanno portato uno solo ».

Buselli, studioso: « Non ha senso aspettarsi reazioni, la città è morta ».

Bifo: « Esasperare lo scontro con l'ATAC, portare in piazza tutti i rifiuti: immondizia, biciclette rotte, vestiti vecchi ».

Torre: « Drammatizziamo tutto, portiamo un altro autobus e facciamolo bruciare dal mangiafuoco ».

XY, assicuratore: « Tanto l'UNIPOL rimborsa tutto, paga 40 milioni per ogni autobus bruciato ».

Verità, intellettuale disoccupato senza fissa dimora: « Questo deve essere

il primo di una serie di rifugi per i senza tetto bisogna chiedere al comune tutti gli autobus bruciati ».

Torre: « Quell'autobus era già spacciato, anche se sembrava giovane ».

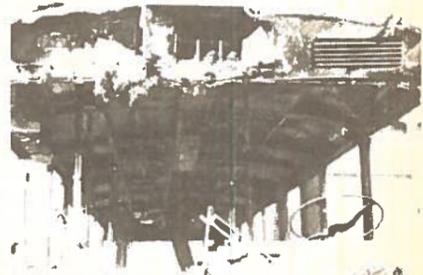
Bifo: « Questa è la soluzione del problema dell'eroina. Daremo un rifugio a tutti i giovani drogati ».

Marco, fotografo e Dandy: « facciamo un corteo con tutti i mangiafuoco; ho saputo che vogliono arrestarli ».

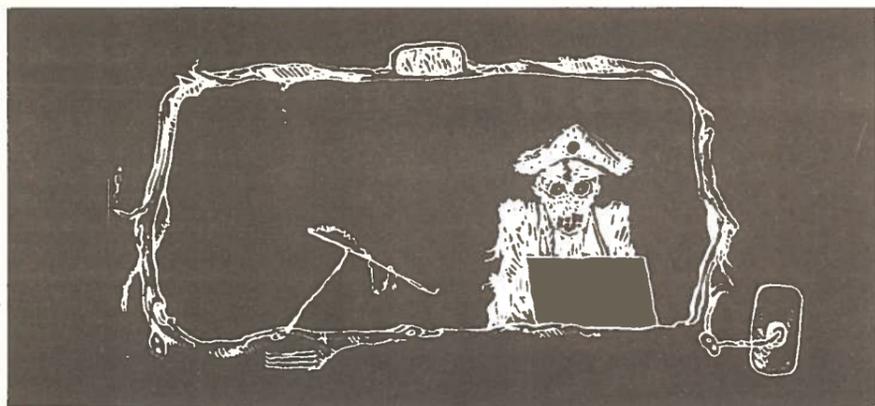
Torre: « Trasformiamo l'autobus in una rivendita di panini e hamburger ».

Bifo: « Prendiamo un altro autobus e trasciniamolo in corteo fino a piazza Maggiore ».

Dopo questo primo giro di opinioni un gruppo di autonomi ha stilato una serie di progetti di legge:



BIDONVILLE: BALCONE FIORITO





AUTOBUS: SCULTURA IN METALLO FUSO DI MENARINI



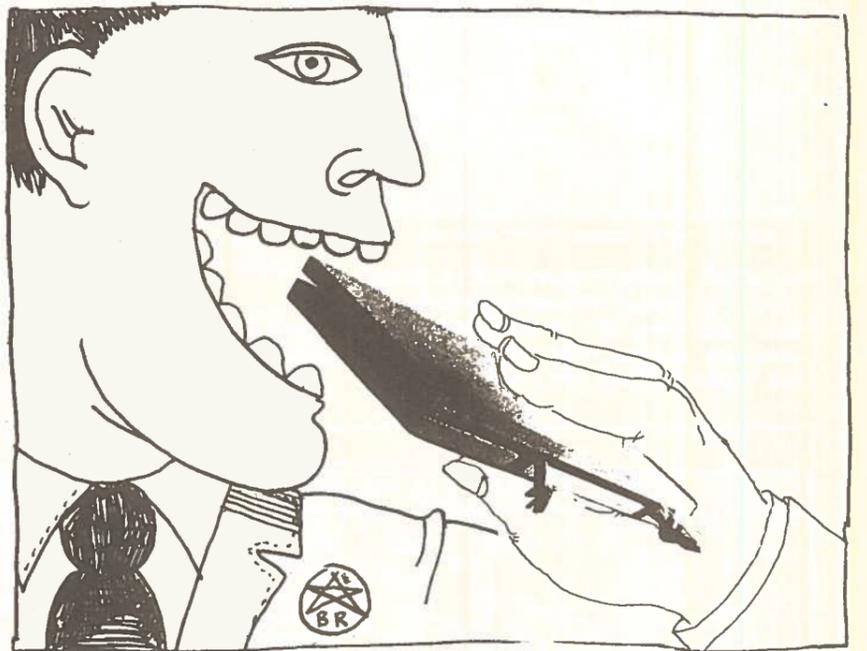
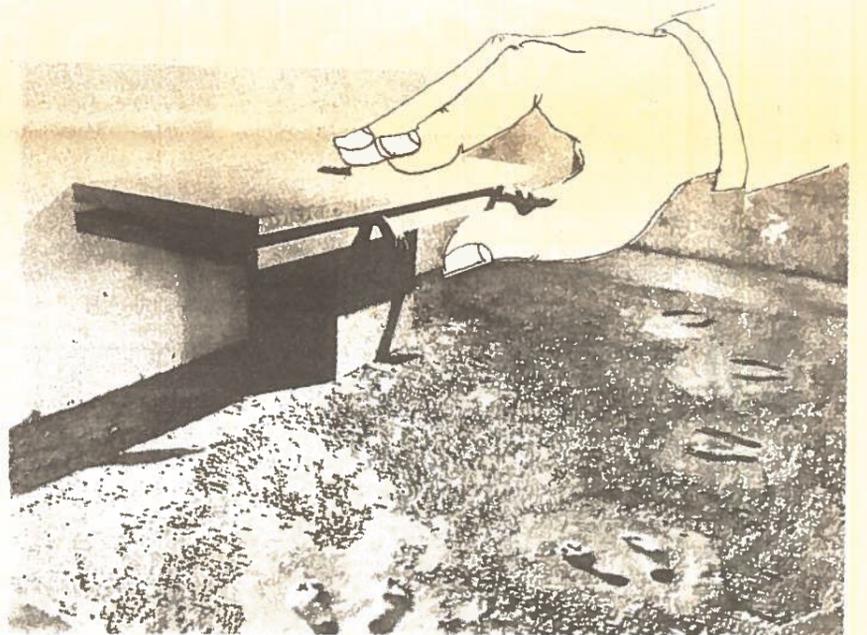
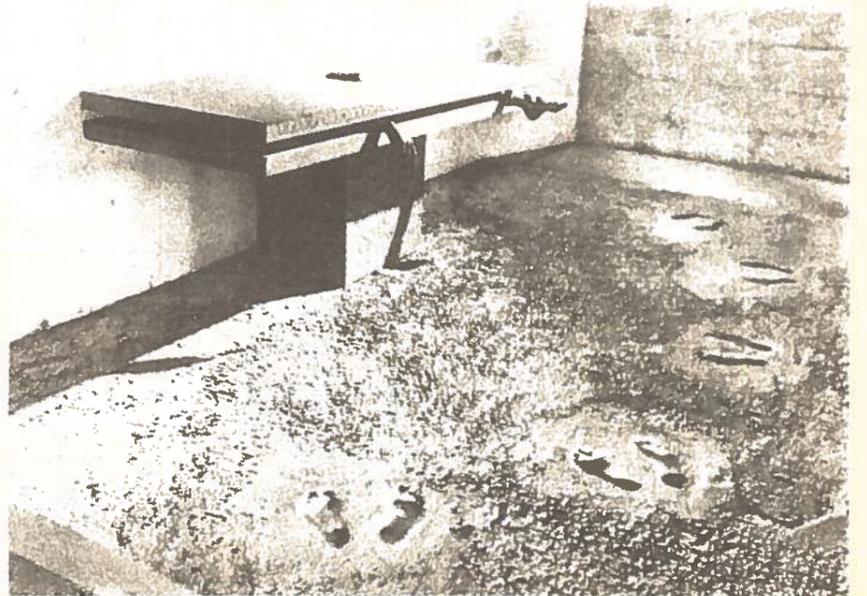
PROGETTO DI LEGGE DEGLI AUTONOMI

ORRIBILE!!! HANNO DIVORATO IL MONUMENTO AD ALDO MORO!

PER COMMEMORARE LA FIGURA DI ALDO MORO, E IL SACRIFICIO DELLA SUA SCORTA E' STATO POSTO IN VIA FANI UN MONUMENTO OPERA DELLO SCULTORE GIUSEPPE ROGOLINO. MA I TERRORISTI (COME DOCUMENTA IL NOSTRO SERVIZIO FOTOGRAFICO) NON HANNO PERSO TEMPO!



NELLA FOTO QUI SOPRA LO SCULTORE ROGOLINO.



UN GESTO VOLGARE. NELLA SEQUENZA CHE QUI PUBBLICHIAMO POTETE VEDERE COME E' STATO DIVORATO DAI TERRORISTI IL MONUMENTO AD ALDO MORO. L'AUTORE DELLA SCULTURA GIUSEPPE ROGOLINO (FOTO IN ALTO) CI HA DICHIARATO: «E' STATO UN GESTO VOLGARE DIRETTO CONTRO L'ARTE PURA»



Bologna saluta i suoi Martiri

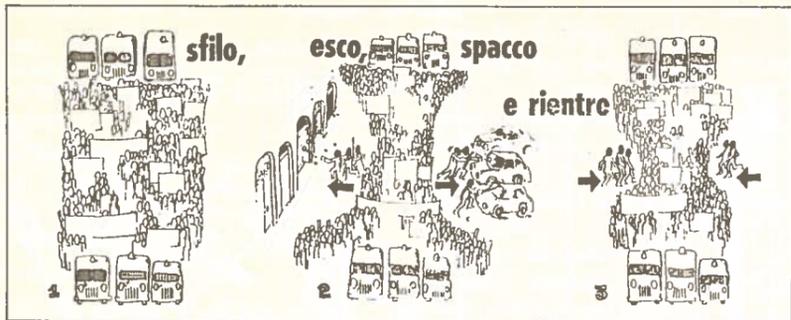
CONDOGLIANZE PER UN GIOVANE AUTOBUS

LA CANZONE DI FRANCESCO GUCCINI

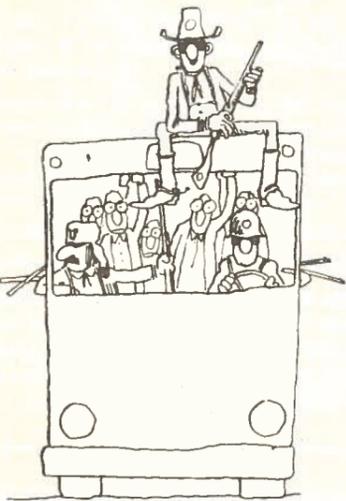
Al tramvai brusé
A jan brusé al tramvai
jén sté i solit delinguant
busàun e pò leder
je sté l'etra sira in san Vidèl
Jén sté di maruchéin chi
van semper a pi.
S'a iera el noster Dozza
o al Cardinèl Lercaro,
di ban so Bulagna,
a iaren dè un taj.

Traduzione

All'autobus bruciato
Hanno bruciato un tram
sono stati i soliti delinquenti
busoni e anche ladri
E' stato l'altra sera in via S. Vitale
Sono stati dei marocchini che
vanno sempre a piedi
Se ci fosse stato il nostro
Dozza o il Cardinale Lercaro
Dimmi dunque Bologna,
ci avremmo dato un taglio



DAL MANUALE DEL GUERRIGLIERO



LA FINE DEL MONDO



Due pagine sulla fine del mondo... facile a dirsi. Tanto voi siete là, sparapanzati, a godervi tutto questo ben di dio. Per noi invece non è stato semplice, nossignori! All'inizio non era nemmeno chiaro per quale motivo dovessimo affrontare un minestrone di questo genere, poi per fortuna è arrivata la folgorazione...



BAIA DI HUDSON. John Perla, pescatore di scarpe, tira su una barca a remi di alcuni quintali, con il solito sistema del calzino rotto.



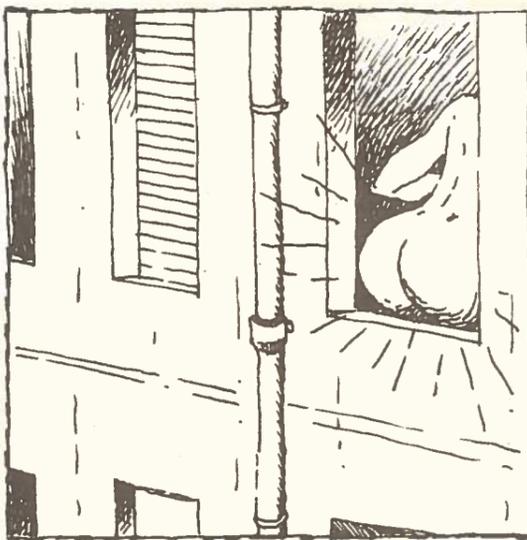
LONDRA. Il geom. Smith, gettandosi nel vuoto da una finestra del suo appartamento, è rimasto inspiegabilmente sospeso per aria una buona mezz'ora prima di schiantarsi al suolo.



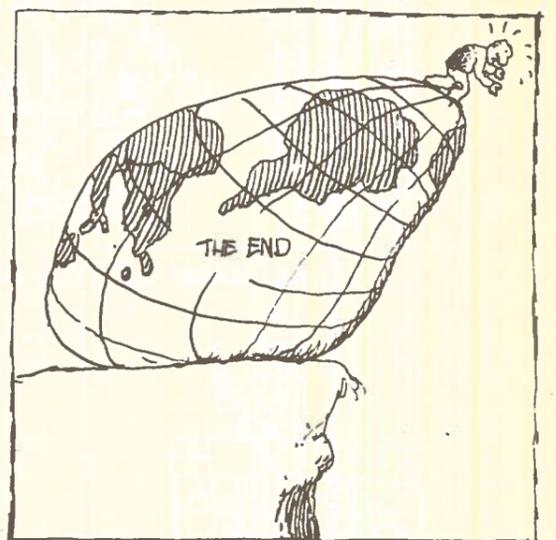
ROMA. Piumino, il gatto del prof. Alessandro Palombi, che tranquillamente si accingeva a consumare il suo solito pasto serale, ha trovato il polmone disgustoso: E' LA FINE DEL MONDO!



LOCALITA IMPRECISATA DELL'AFRICA. Per ragioni misteriose l'Uomo Mascherato ha cambiato montatura dei suoi occhiali. La vecchia montatura è finita nelle mani di Mandrake, che l'ha regalata al suo fido Lotar.



ROMA. Il noto scrittore essenzialista Alberto Moravia, dopo una serie di faticosi appostamenti, è riuscito a intravedere il culo di Mame de Stael: E' LA FINE DEL MONDO.



POLO NORD. Un improvvisa contrazione del continuum spazio temporale ha trasformato la terra in un pera floscia. La vita di Landro Flipporen il più settentrionale degli esquimesi è in pericolo: E' LA FINE DEL MONDO.



ERA LA MATTINA DELLA FINE DEL MONDO



MISI LA SVEGLIA PRESTO



MI PRECIPITAI FUORI DI CASA



A BORDO DEL MIO BOLIDE ANDAI A RAGGIUNGERE GIOVANNA



ANDAMMO SULLE COLLINE FUORI CITTA'





Le tavole rotonde del Male

Fine del mondo. Che fare

partecipano: *Giobatta Ansaldo, costruttore di arche, Giorgio Armani, stilista, Roberto Vacca, balista, Elvio Facchinelli (the pelvis), F. Gimondo, filosofo della storia, allievo di Adorno e Topolino, a nome della famiglia di Walt Disney.*

Il Male: Giobatta, come tagliare la corda al momento giusto, eh?

Ansaldo: Chi sta sopra la panca, campa; chi sta sotto la panca crepa.

Il Male: Spiegateci meglio. Chi sta sopra la panca?

Ansaldo: Chi c'ha l'arca, belin che sei! L'unica possibilità di tagliare la corda è il mare, mica la montagna o il camping!

Gimondo: Esatto.

Vacca: ...una volta ho visto un marinaio alto tre metri tirare la coda a una balena.

Tutti: Cala! Fesso!

Vacca: Mi venisse un cancro se non è vero!

Tutti: Furbo che sei, ce l'hai già...

Il Male: Armani, lei che è uno stilista, come ci si deve vestire per la fine del mondo?

Armani: Per il diluvio è sufficiente un buon ombrello... Per la guerra nucleare invece consiglieri uno spezzato di tungsteno. I risorti li vedrei bene in abiti d'epoca, oppure fustagno e scarpe da tennis, che vanno sempre...

Topolino: Insomma, un po' alla Pippo!

Il Male: Elvis, come la mettiamo con l'angoscia e quel che segue?

Facchinelli: Prima della fine del mondo, è sempre meglio mettere qualcosa sotto i denti. Così si possono evitare:

vuoti di stomaco, vertigini improvvise, complesso di castrazione.

Il Male: Ma voi, cosa portereste in salvo?

Facchinelli: Due pazienti a cui sono particolarmente affezionato.

Gimondo: Il frigo.

Topolino: Quel pezzo di fica di Clara-bella!!!

Vacca: Una centrale atomica.

Il Male: E lei Armani... lei che è uno stilista?

Armani: I miei stracci... le mie asole, i miei ditali...

Ansaldo: La pelle!

Il Male: Topolino, una domanda personale: come va con Minni?

3ª profezia di Fatima

Nella seconda parte del ventesimo secolo i bambini raglieranno (1) il mare si macchierà di sangue (2) pochi mangeranno il pane della scienza (3) allora un angelo scenderà dal cielo (4) e gli uomini lo arrosteranno (5).

- 1) Epidemia di tosse asinina
- 2) Aumento dei suicidi tra i marinai
- 3) Disoccupazione intellettuale
- 4) Venuta dell'Arcangelo Gabriele
- 5) ?

Intervista telefonica con Jehuda Miskin, Rabbino capo di Gerusalemme

Scena. Redazione del Male (brusio generale, un altoparlante diffonde musica pop) Perini: «Perché la fine del mondo?»; Marlowe: «Già, perché?»; Vincino: «Perché»; Angese: «Ma perché ne parlano tutti! E la gente mica è scema... Per la strada non si sente parlare d'altro!».

Lettori, pensateci bene, è vero! Per la strada si incrociano in continuazione parole di morte, ammonimenti amari, tragiche profezie.

«Se non la smette mi incazzo!». «Così non può continuare...». «Questi ragazzi si ammazzano fra di loro. Tanto chi ci rimette sono sempre i genitori!». «Cara... se non mi si rizza, non è la fine del mondo!»...

Impossibile dunque ignorare la domanda latente, rendersi estranei a quest'epoca apocalittica.

Ormai il mondo è impazzito e volge al termine. Dal 2 novembre non ci sarà più nessuno: solo porte che sbattono e strade vuote. Infatti, come è oramai consuetudine, ogni mille anni ricorre la fine del mondo, ed è approssimandosi a questa data che si moltiplicano le iniziative per la celebrazione (una delle prime la mostra dell'autobus, inaugurata in questi giorni a Bologna, di cui ci occupiamo in un apposito servizio).

Così sono nate queste due pagine, alla fin fine volute fermamente dal Male, coscienza infelice di questo secolo Male/detto.

Il Male: «Pronto?... Rabbi Jehuda?... E' il Male da Roma!»...

Miskin: Puoi aspettare un attimo?

Il Male: Sì... se li scatti li paga lei...

Miskin: Per le corna di Samuele! Per carità! Ogni volta che arriva la bolletta è la fine del mondo!...

Il Male: La fine del mondo: ecco il tema della nostra intervista. Lei è uno specialista...

Miskin: «Come fu per Gerico, sarà per New York...» dice il profeta...

Il Male: Che profeta?

Miskin: ... Cioè...

Il Male: Non conterà mica una balla?

Miskin: Rabbi Jehuda ha una sola lingua!

Il Male: Vabbe'... e quando sarà?

Miskin: «Non importa quando, ma come» dice il profeta...

Il Male: Giusto... proprio vero... Ma un rimedio per i nostri lettori?

Miskin: Prima di tutto bisognerebbe sapere se avete fatto Kippur...

Il Male: Lei è pazzo! Io sono del Male... come faccio a digiunare?

Miskin: Dovevate pensarci prima!

Il Male: Ma a cosa?

Miskin: A farvi ebrei!



I GRANDI ENIGMI DEL MOMENTO

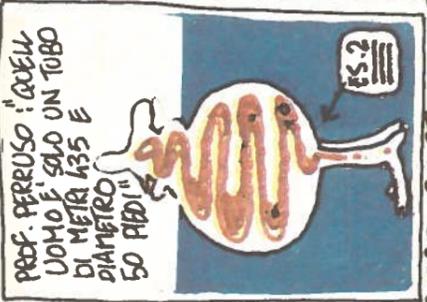
IL GENERALE E LA SUA CACCA



PERCHE' DELLA CHIESA PRODUCE TANTA CACCA? COME SI SPIEGANO TRE GUINTALI AL GIORNO ESCLUSI PER LE VIE RU' IMPENSATE? «SODAZIONE, RETTO, NASO, ORGASME COLA, UNITE, OSM, PEDI?» E' CO' IL PARERE DI ALCUNI ESPERTI...



PROF. SPARFO, MARXISTA
"OGNIUNO PRODUCE
CIO' CHE PENSA, NULLA
DI PU' NIDIA DI MENO!!"



PROF. PERUSO "QUELL
UOMO E' SQUO UN TOBO
DI METRI 1,35 E
DIAMETRO
50 PEDI!!"



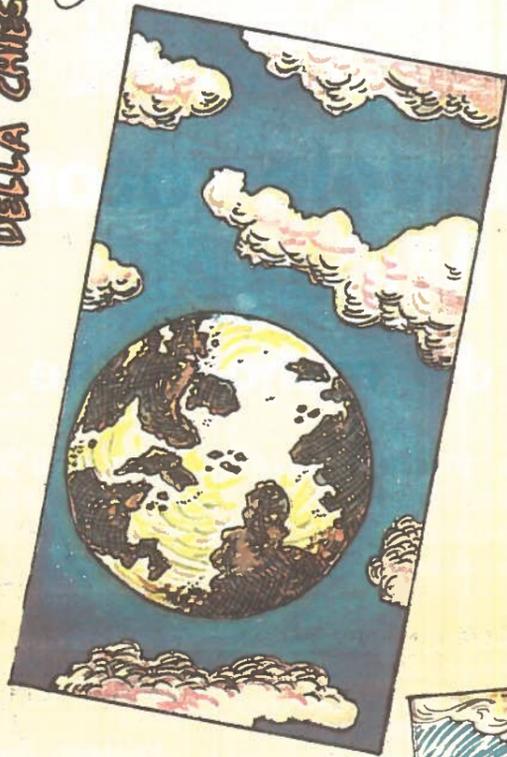
PROF. PERO "DAVE FOTO
E DALLE RADIOGRAFIE
A MIO PARERE ESSERE TUTTO
VUOTO DENTRO (TIPO SACCO A
PELO) O CONTAINERS!!"

DELLA CHIESA, L'UOMO GIUSTO AL POSTO GIUSTO...



POLACCO
COME
CHOPIN

L'avventurista



PAPA PAOLO
HA FATTO LA
A DANZICA



MA NON HA MAI
FATTO LA PROSTIT
A HON KONG.



ASPETTANDO
LULU'...



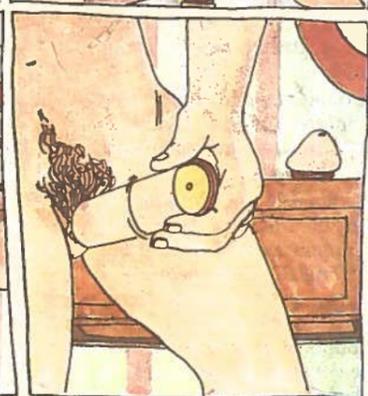
MIERO FATTO UNA BELLA DOCCIA
CON UN SAPONE ALLE ERBE



STAVO FINENDO LA
MIA
TOILETTES



TRA POCO SAREBBE ARRIVATA LULU'



AVEVO PROPRIO UN
BELL'UCCELLO
QUELLA SERA



E ANCHE 2 BELLE PALLE



LULU' ARRIVO' COSPARSA DI PROFUMI

CIAO BASTONCINO
DI CANNA DA
ZUCCHERO!



CI SEDEMMO SUL DIVANO A PRENDE-
RE UNA BOCCATA DI DROGA... LULU'
COMINCIO' A TOCCARMELO



CI FACEMMO PRENDERE DALLA SHANIA...
SUBITO DOPO ERAVAMO A LETTO NUDI

OH... FRANCISCO



STAVO GIA'
PER
VENIRE

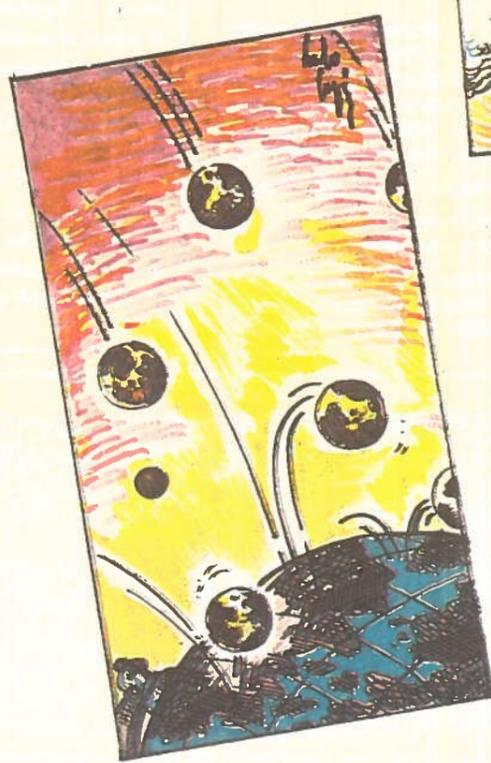


OH... CARO...
MI PIACE TANTO
QUANDO CI METTI
LO SPERMA ALLA
FRAGOLA



SECONDO
TE E' DELLA
CIA O DEL KGB?

SECONDO
ME FA IL
DOPPIO
GIOCO!!



JAI
POLACCO!
POLACCO DI
GERMANIA!!!

IN QUESTE NOSTRE METROPOLI, DEVASTATE DAL TERRORISMO, DOVE LE COPPIE TRASCINANO I LORO GIORNI IN UN ARIDO DESERTO PRIVO DI PASSIONI, UNICA SOLUZIONE RIMANE, ANCORA UNA VOLTA...

il "coup de foudre"



MARINA ERA CAMBIATA...



BEH! IO VADO



TORNO DOPODOMANI

... MOLTO CAMBIATA

IO L'ASPETTAVO SEMPRE, IN FONDO C'ERAVAMO SPOSATI IN CHIESA...



CHISSÀ LA MAMMA QUANDO TORNA...

CHISSENEFREGA

E POI TUTTE QUELLE TELEFONATE STRANE...



TROVERAI TUTTO NELLA CABINA TELEFONICA DI VIALE MONZA CIAO

... E QUEI TIPI ALLA PORTA



NESSUN CAMBIAMENTO CONTINUA A SORVEGLIARLO

STT...

COMINCIAVO AD AVERE DEI SOSPETTI FOSSE PER LA LOTTA ARMATA... ?!!



E PIÙ FACEVA COSÌ E PIÙ L'AMAVO, COSÌ DIVERSA, MISTERIOSA, INAFFERRABILE



SONO TUTTO UN BOLLORE!

LEI SEMBRAVA NON ACCORGERSENE



BUONANOTTE

IMPAZZIVO PER LEI, DECISI DI DARMICI DA FARE DOVEVO CAMBIARE FACCIA



GUARDA CHE BAFFI, SEMBRA ZAPATA

PENSAI DI DARMICI DELLE ARIE SCRIVEVO MOLTO CODIFICAVO DECODIFICAVO, RICICLAVO



MALEDETTE TESTINE

FECI LA POSTA A CHIUNQUE PER ORE...



SPORCHE SERVE DELL'IMPERIALISMO!

MI LAVAI ANCHE MENO (UN PO' MENO...)



PUZZI COME UNA FOGNA PAPA

TACI, CHE UN PO' DI SELVAGGIO NON GUASTA MAI

ERO SEMPRE STATO UN TIPO TRANQUILLO, FAMILIARE...



MI DIA LA PIÙ GROSSA

VOGLIO VEDERE ANCHE IO!

LA MISI DavANTI, COME AVEVO VISTO AL CINEMA



LA BACIAI SUBITO, CON FORZA, E QUELA FECI SENTIRE



... FU COME TORNARE RAGAZZI...



PORK! QUESTE MALEDETTE PISTOLE DI PLASTICA SFILANO TUTTE LE CALZE!

SAPEVO CHE TUTTO ERA RICOMINCIATO TRA NOI



ORA SEI COME TI VOLEVO... UN DURO...

MAI COME TE PANTERA!

CONTINUAMMO PER ORE, MI SENTIVO UN PO' IN COLPA, MA IL GIOCO VALEVA LA CANDELA...



MORDI TIGROTTA MIA!

TIGROTTA?! SIG!...

PIÙ TARDI



SPERIAMO CHE NON MI SCOPRA CHE ORA E' UNA PACCHIA!

PERÒ VALEVA LA PENA DI FINGERE...



ECCOLI I VOSTRI TERRORISTI

GIOVANNI DOTTORE

TUTA!

TENNERELLO

EDITORE

Distribuzione N.D.E.
Via Vallecchi, 20 - FIRENZE

Via Corte d'Appello, 14
TORINO

Bruno Fortichiari
**COMUNISMO E
REVISIONISMO IN
ITALIA**
a cura di Luigi Cortesi
L. 3.000

Manlio Vendittelli
**USO DEL TERRITO-
RIO E SQUILIBRI
REGIONALI**
collana "Regioni a
confronto," L. 1.200

Luciano Jolly
**COME NASCE UN
LIBRO**
**PROCESSO A
SOLONE**
collana "la luna,"
ognuno L. 1.000

G. Pala - P. A. Valentino
**CARATTERI GENE-
RALI DEL CAPITA-
LISMO MODERNO**
L. 1.000

Autori vari
**QUALE
CONSULTORIO**
L. 2.500

Vittorio Craia
**QUALE SOCIETÀ
verso una socioterapia
dell'umanità** L. 2.500

R. Terranova
P. Cornacchia
QUALE DROGA
Il rapporto culturale del-
l'uomo con la droga e
le scelte attuali
L. 3.000

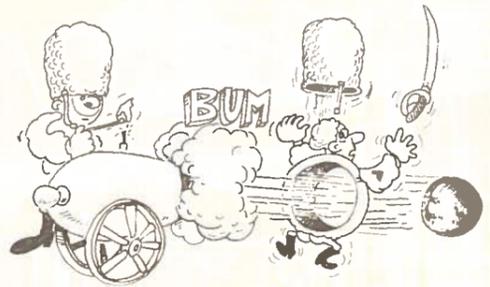
SPORT

LO SCHIAFFO DEL SOLDATO

Lo schiaffo del graduato; così veniva chiamato nel 1907 a Magnito-Rosk sul fronte ucraino, un popolarissimo gioco militare. La sua genesi è presto detta:



I graduati zaristi usavano prendere a sberle i loro soldati al minimo segno di disobbedienza o solo per gusto sadico.

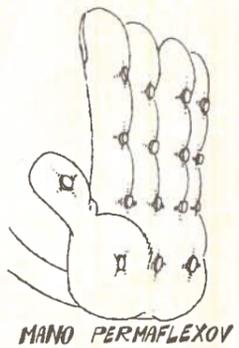


Gli schiaffi erano così forti che ben presto nelle file dell'esercito cominciarono casi di « rappresaglia segreta ». Tra il 1914 e il 1916 ci fu una moria preoccupante di graduati.

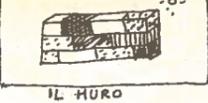
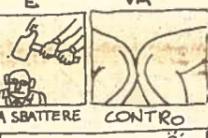
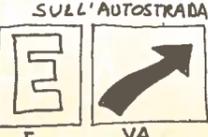
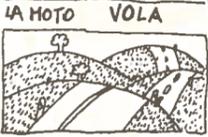
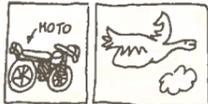
Così venne stabilito che gli « schiaffi punitivi » andassero dati solo da dietro, senza che il punito vedesse il graduato. Ma anche questa soluzione si rivelò fasulla. Le guance dei militari erano tutte incavate da un lato rendendo impossibile la mira.



Si ricorse così alla « mano protettiva » che bloccava la foga dei superiori. Feriti nell'impatto, i caporali e i sergenti rinunciarono alla loro arroganza. Divenendo giuoco: « Lo schiaffo del graduato » si trasformò da terribile interludio a pas-satempo prediletto delle caserme, chiamandosi « Lo schiaffo del soldato ».



LA MOTO



Graffiti a New York

prefazione di Diego Carpitella

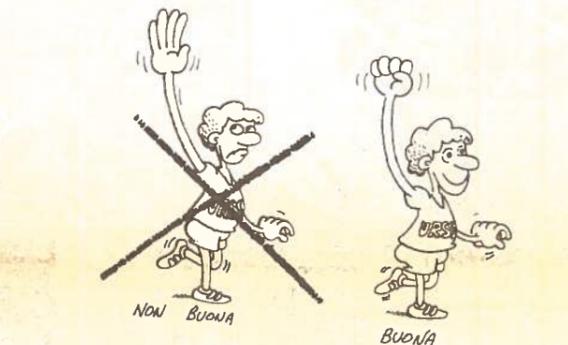
Il primo reportage su un fenomeno che ha le proporzioni di una travolgente esplosione di spontanea creatività artistica.

pp. 120 - 56 foto L. 3500

La resistenza eritrea

prefazione di Lelio Basso - testo di Piero Gamacchio - foto di Romano Martinis

pp. 174 - 132 foto L. 4000



Lo « schiaffo del soldato » divenne presto un popolare sport e fu ammesso alle Olimpiadi. Nel '77 i sovietici, preoccupati dell'impressione sull'opinione pubblica della posizione della mano, la corressero.



La correzione fa ritenere che l'URSS sia tra i maggiori favoriti alle Olimpiadi del 1980.



SEGUE DI LA' →

CIOCOLATO ALLA MONTEZUMA



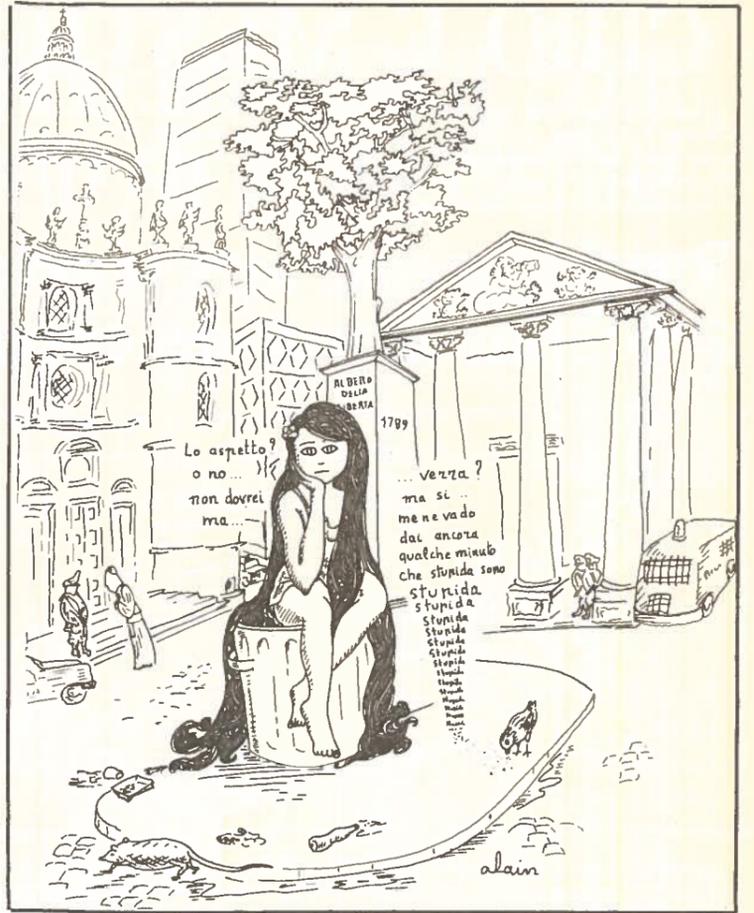
Ricetta dello storico spagnolo Gonzalo Fernandez de Oviedo (1478-1557), si tratta della sua monumentale opera «Storia generale e Naturale delle Indie» (50 volumi).

Bernal Diaz del Castillo, che accompagnò Cortés nella Conquista del Messico e fu aiutante di Montezuma II, scoprì una volta il mistero della sconvolgente potenza sessuale del capo azteca.

Approfittando della intimità che gli consentiva la sua alta carica, lo spiò finché una notte lo sorprese a preparare una strana bevanda. Sotto gli occhi del cortigiano nascosto, Montezuma prese trenta chicchi di cacao tostati, li schiacciò 4 o 5 volte con una pietra da molitura, poi li mescolò a un misurino d'acqua in una tazza. Versato il miscuglio in un'altra tazza nel gorgoglio di una spuma cremosa, il re azteca bevve in un sorso.

Quella notte stessa Bernal osservò che Montezuma scopava una dozzina di concubine, senza un attimo di respiro.

Molti anni dopo gli svizzeri utilizzarono l'esperienza di Montezuma narrata da Bernal Diaz Castillo e per questo il Papa li scelse nella sua guardia onde meglio godere del loro straordinario vigore.



SAVELLI

VARLAM ŠALAMOV KOLYMA

Trenta racconti dai lager staliniani
L. 3.500

MARCO LOMBARDO RADICE CUCILLO SE NE VA

Viaggio per parole e immagini nel paese dell'ultima rivolta L. 2.500

G. CASTALDO, S. DESSI, B. MARIANI, G. PINTOR, A. PORTELLI MUZAK

I cantautori, il pop, il jazz e il rock: gli anni '70 nell'antologia di una rivista di musicaccia L. 2.500

DIRTY STARS

Trent'anni di dirty comics (1930-1960) I mass-miti americani riveduti e scorretti e fumetti Introduzione di Marco Giovannini L. 3.000

ORBILIUS LETTERA

A UNA STUDENTESSA ovvero sull'opportunità o meno di bocciare gli studenti nell'attuale stato della scuola media superiore in Italia L. 1.800

ROBERT HERTZ

SULLA RAPPRESENTAZIONE COLLETTIVA DELLA MORTE L. 3.500

LEO HUBERMAN-PAUL SWEEZY

INTRODUZIONE AL SOCIALISMO

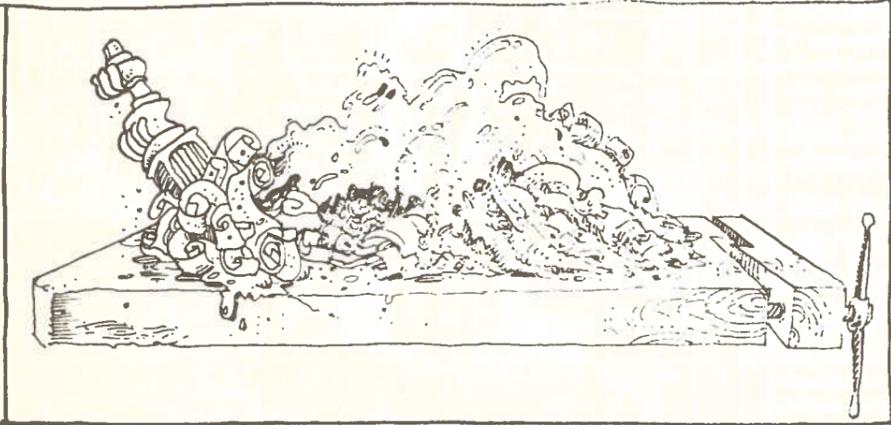
Gli elementi fondamentali della critica marxista alla società capitalistica Presentazione di Lina Foa L. 2.000



CIBO E MESTIERE

La vicinanza tra cibo e mestiere ha origini lontane. Già Marx sosteneva che «l'uomo è ciò che mangia», intendendo la sua attività lavorativa. In seguito altri importanti autori hanno ricordato i mille casi di «cibo onomatopico», cioè nato direttamente sul luogo di lavoro, nella bottega artigiana, in fabbrica, sui campi, in casa. Ne abbiamo raccolto qui alcuni modelli.

Bruillabaisse aux trucidets avec glassature de coppale



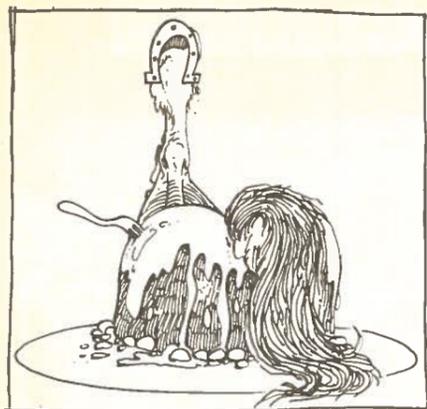
I falegnami sono certamente tra gli artigiani di più antica tradizione culinaria. Sui loro banchi le cucine si trasformano in opere d'arte di complessità e raffinatezza sconosciute. Ne fa fede questo francesissimo bouillabaisse ai trucioli con glassatura di coppale. Il bel colore marroncino-rosé agginge al sapore un effetto-tramonto molto suggestivo. Va consumato freddo sul tavolo grande di lavoro, nella polvere romantica delle segherie.

Ciotolona del tosatore

Nato direttamente nelle stalle delle prime mandrie, le ciotolone del tosatore sono dei grandi mastelli in cui il tosatore fa cascare i ciuffi di lana e altri ammenicoli pecuari. La ciotolona può essere mangiata cruda o bollita, ma sempre con molta acqua. Il condimento è a piacere, anche se la forma filamentosa del piatto va conservata.

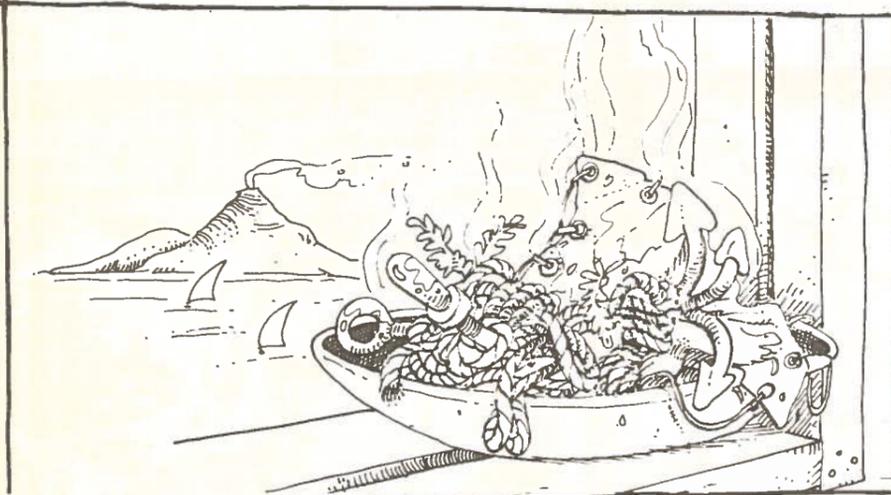


Stufato del maniscalco



Quando i collegamenti terrestri erano assicurati dalle diligenze, la figura del maniscalco aveva un peso tutto particolare nell'economia. Il maniscalco doveva battere i chiodi dei cavalli, badare ai finimenti, preparare insomma tutti gli ingredienti tecnici del viaggio. Ora questa attività impegnava i poveri maniscalchi in modo così continuativo che essi si abituarono a mangiare sul posto di lavoro. Da ciò l'invenzione, sembra dovuta a un iglese, certo John Radford Junior della contea di Lancaster, dello stufato del maniscalco. Il piatto ebbe risonanza internazionale (grazie ai giri delle diligenze) ed ancor oggi è consumato in certe valli lombarde.

Insalata di mare del navigatore



Sui mari del sud, lungo, le rotte misteriose dell'oceano indiano, oppure nel golfo di Napoli, capitava spesso un tempo che non restava nulla da mangiare ai poveri naviganti. Da questa condizione, diciamo, di necessità, prese il via l'insalata di mare per navigatori. In essa si ritrovano fianco a fianco corde e ancore, palette e anelli di legno, pezzi di tela da vela e di ottone di cabina. Va servita spruzzata di acqua salata.



Cucina povera: la colazione...



L'alimentazione è indubbiamente una delle attività fondamentali dell'uomo. Chi non ha provato, almeno una volta nella vita, la gioia di sedersi a tavola? Chi non ha vissuto l'emozione del primo boccone? Chi non ha gustato il sottile piacere di un cibo cotto o di una bella insalata? E' tale la diffusione di queste esperienze che l'alimentazione sembra a qualcuno addirittura neutra. Ma non è così. La scienza del mangiare è complessa. Gli specialisti hanno da tempo stabilito precise differenze tra i diversi tipi di alimentazione: ci sono le cucine grasse, quelle povere, quelle per cibi crudi, quelle per cibi cotti, per non parlare dei due grandi campi delle «grandi abuffate» e dei «piccoli spuntini». In realtà l'alimentazione è solo agli inizi. Lo stesso concetto di «buona alimentazione» non esiste.

Nella società attuale, ad esempio, grandi industrie, con miliardi di fatturato annuo, decine di migliaia di dipendenti, operano esclusivamente nel campo dei «ci-

YAOH, UNA MATTINA MI SON SVEGI

Vol-au-vent del camionista



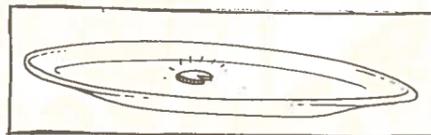
Piatto modernissimo, scoperto nel 1953 a Verona da un camionista uscito di strada. Consiste in una grossa ruota e altri pezzi d'auto mischiati senza regola.

Bruschetta del calzolaio



Piatto semplicissimo. Consiste in una fettina di suola, lavorata e condita.

Padella dell'usuraio



Piatto medioevale paesano, la padella dell'usuraio consiste in una piccola moneta da sminuzzare con i denti, parcamente. Di sapore metallico, è un piatto che fa risparmiare tempo e concentra in poco spazio tutto il valore di un bel pranzo.

Il panino del giornalista



Il panino del giornalista è composto di due fette di pane e del giornale preferito. Lo si mangia nel breve intervallo quotidiano.



il pranzo...



la merenda..

CIAMO CI!

bi velenosi» (o cancerogeni). Altre aziende giganti si preoccupano di produrre acque stranamente piene di bollicine. Altre ancora si dedicano alla confezione di sapori e colori totalmente sintetici. Più che di «almentatori» si può dunque parlare per certuni di «avvelenatori» o viceversa di «mangiatori». E perfino capita non di rado che il gusto, l'appetito lascino il posto alla volgare e reazionaria fame. Ora, in queste due pagine, abbiamo voluto avventurarci in questo vasto campo inesplorato che è l'alimentazione. E' solo un inizio. Qualche scuola culinaria (cucina grassa, cucina povera, cucina per compagni, cucina dei mestieri), qualche valutazione scientifica sulle scienze alimentizie (si veda il settore «merde»).

Come Levi Strauss «nessun cibo, per quanto cotto, può vantarsi di non essere stato anche crudo».

T.

ATO COL FEGATO INGROSSATO!

ESEMPLARE N.05341 - CASA DI GIOVANE
 COPPIA USO COMPAGNI -
 MATERIALE REPERTO - 1 BUSTA LATTE
 CENTRALE DATA 13-5-72

VINO ZIGNAGO
(GIÀ ARRESTATO)

UOVO NEL SICCHIERE

**ROTILLE
 ROTILLE
 ROTILLE
 ROTILLE**

BASILICO

PREZZEMOLO

UVA

MEZZA BANANA

FRIGO - POVERO (DI SINISTRA)



.. la cena ..

MERDE!

Le più recenti ricerche sugli escrementi hanno mostrato che la buona alimentazione si valuta non sulla cosiddetta «salute del soggetto», ma sulla «salute della cacca». Lo sbiancamento della popolare pupù, ottenuto sperimentalmente dal prof. Ernst Ludwig, segna al riguardo una conquista storica. Ormai anche da un semplice frammento di escremento umano si può risalire al carattere, all'aspetto, alla psicologia, nonché all'alimentazione del soggetto produttore. Qui sotto presentiamo, come prova, alcune schede dello stesso prof. Ernst Ludwig, filoscatalogo dell'Istituto Fognario Francese (IFF), autore dello studio «De fecibus graveolentibus» e del pamphlet «La politique de la merde ou la merde de la politique».

Pupù di giovane studente lombardo benestante

La pupù esaminata tradisce l'autore come uno studente lombardo di buona famiglia. Legge molti gialli e si nutre di carne Manzotin, olive Saclà, bastoncini Findus, dadi Star, tutti prodotti ad alto contenuto venefico. E' evidente la miopia.



Pupù di impiegato di concetto

Pupù di tipo «burocratico». Viene prodotta sempre alla stessa ora e rivela alimentazione leggera e malsana, tradimento della moglie, scarse possibilità finanziarie. Credo si tratti di una pupù meridionale, forse di Catanzaro.



Pupù di donna moderna del vercellese

Pupù graziosa come la sua produttrice, bionda, alta, slanciata. Il cibo è parzialmente macrobiotico (comprese le chiare tracce di gallette di sterco pressato). La donna va spesso in bicicletta (curva di Mismy).



Merde politiche

(dal volume «La politique de la merde ou la merde de la politique» di Ernst Ludwig)



merda di destra

merda di centro

merda di sinistra

Alain

EGLI

Egli ha in mente di portare Fido a passeggio.

Egli è cosciente che la determinazione di portare Fido a passeggio rientra nell'ordine di cose che governa quel condominio.

Egli ne esamina mentalmente le diverse fasi: la discesa attraverso i pianerottoli, in cui stagna l'odore delle cucine, il tragitto sulla guida plastificata, il breve omaggio alla decrepitezza immobile della vecchia portiera, infine l'uscita all'aria aperta.

Egli può tirare una boccata a pieni polmoni e rimirare le luci del primo lampione, qualche metro sopra di lui. Fido può correre liberamente fino al prossimo lampione e ripetere avanti e indietro lo stesso tragitto a piacimento.

Egli è però diviso in due: una parte attende pazientemente che Fido finisca di pisciare — essa è infatti solo un elemento di quell'insieme di padrone e cane — l'altra è alla finestra, assorta nei suoi pensieri, e non si accorge, lì in basso, di Fido, né tantomeno di se stesso.

Egli, che è alla finestra, è ora assorto nel pensiero di essere stanco di pensare.

Egli, che attende pazientemente, improvvisamente si spazientisce.

Egli, che è stanco di pensare, decide che è giunto il momento di scendere.

Egli, che è ora impaziente, decide che è giunto il momento di risalire.

Egli però non ha idea di dove Fido si sia cacciato.

Egli



IL SALTO

Ancora tu?

Sì.

Hai saputo...

Sono venuto da te per questo.

Era sera, le otto. L'ora di punta e la gente stanca. Gente conosciuta.

Conosciuta?

Sicuro, li conosco bene tutti, quelli. Molti stanno in piedi, hanno gli occhi lontani. Un vecchio viene due volte al giorno, ha un tascapane militare...

Due volte?

Una va e l'altra viene. E la notte...

La notte?

Non lo riconoscerai se non fosse per il tascapane e il suo cappotto da pensionato. E c'è un'altra cosa che voglio dire... la sera trema. E altri anche conosco...

Chi?

Tanti. Io so cosa tengono nelle loro borse di pelle e in quali giorni prendono lo stipendio; se sono malati o se vanno dall'amante...

Tu... leggi nei loro pensieri?

Sì.

Cosa pensavano quando è successo?

Cerca di capire. Non è che proprio

pensassero... perché è stato di colpo! Lui, per esempio, non ha fatto in tempo ad accorgersene, ha solo sentito quel niente improvviso. Poi la gente ha cominciato ad urlare: guardavano sotto e c'era il vuoto.

Che faceva la gente?

Urlava!... «Stiamo sprofondando!» e anche «Aprite!»... Dieci secondi interminabili... E Lui stava immobile al suo posto. Alla fine si è deciso. Ha manovrato per aprire gli sportelli mentre io ondegiavo sulla buca.

Aschw.

i racconti di Dubois

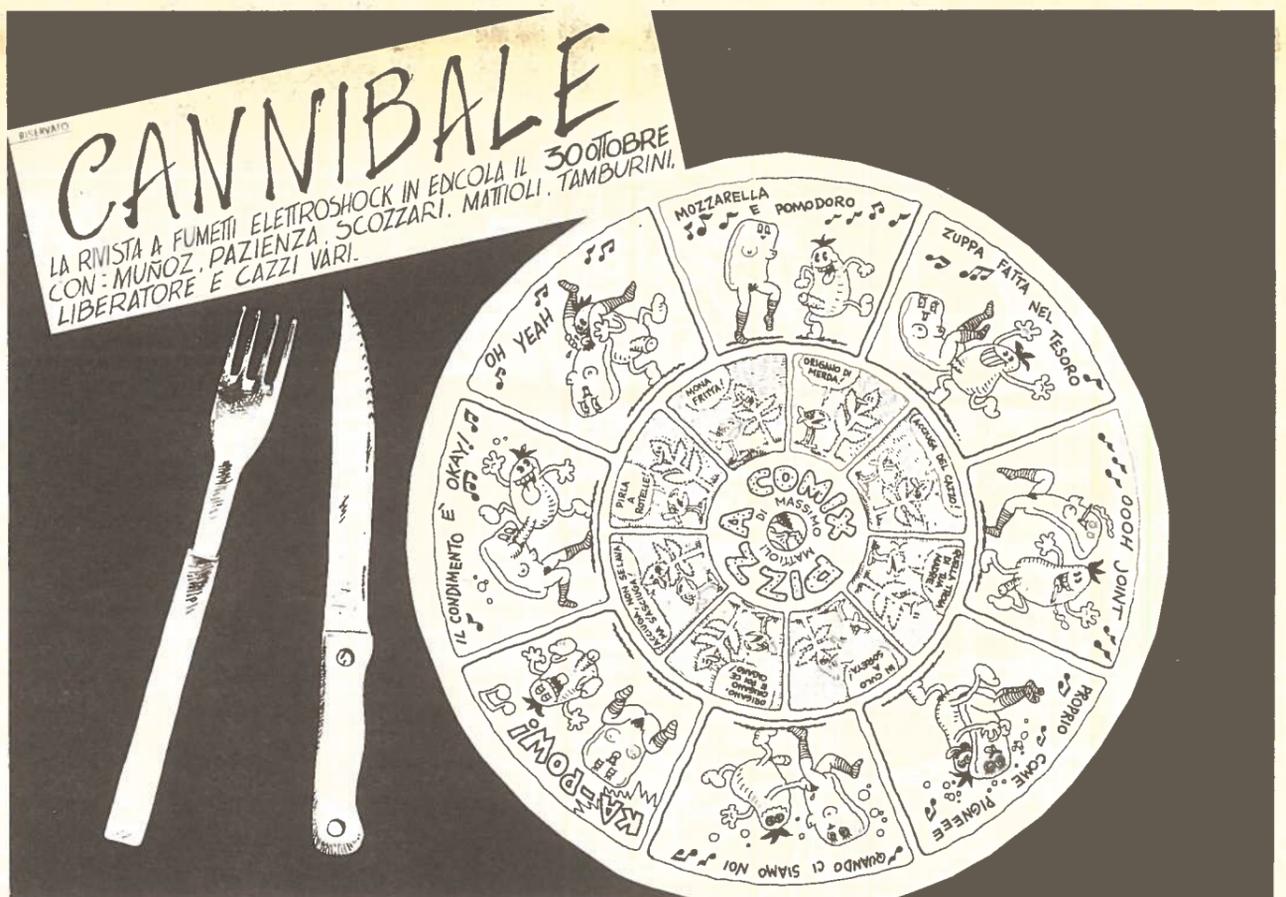
Avevo guardato in aria tutta la mattina (1); qualcosa doveva accadere: qualcosa di grosso (2). Mentre ero pronto ad auscultare il terreno (3) udii un sibilo. Feci appena in tempo a gettarmi nel fosso (4).

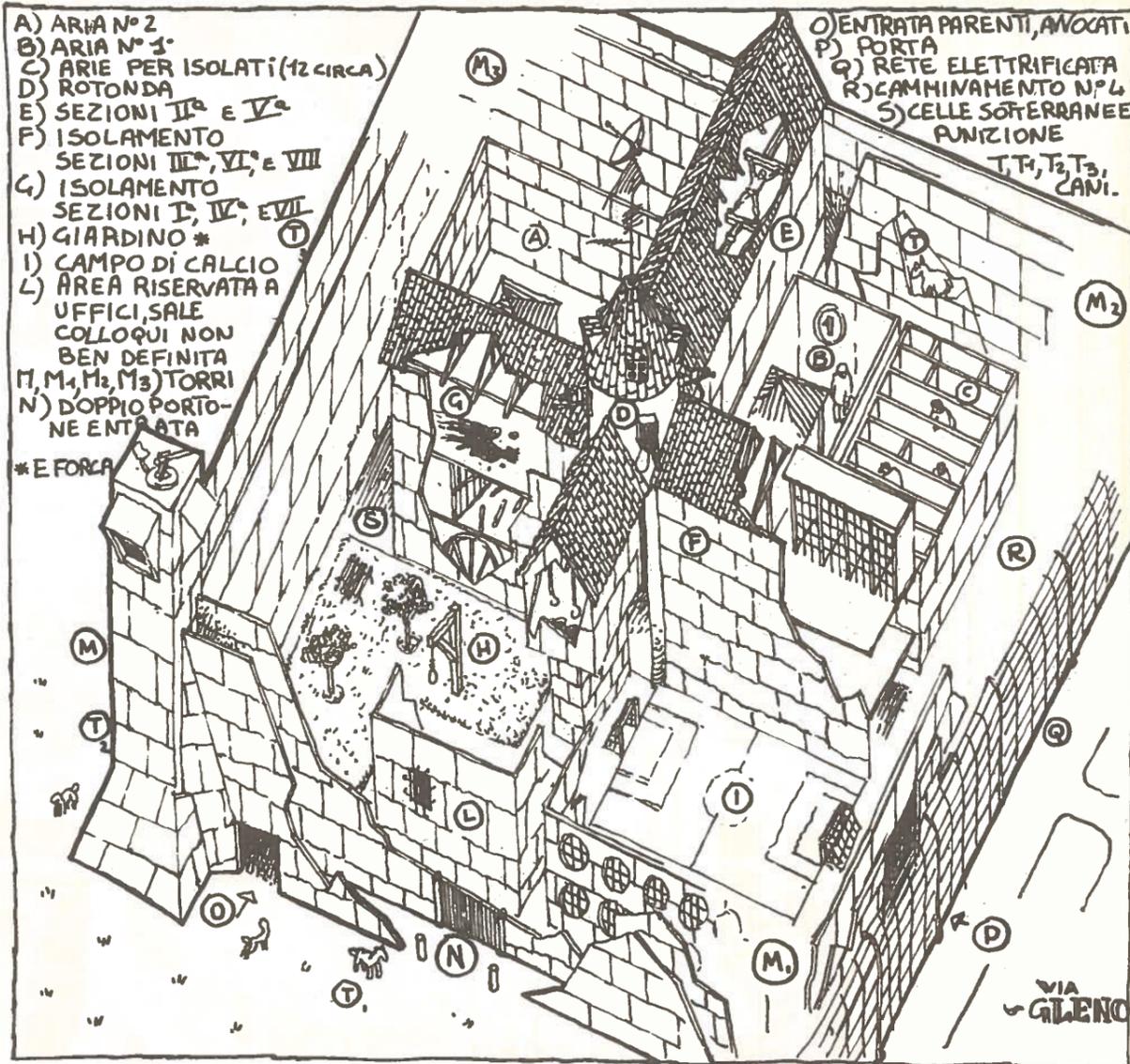
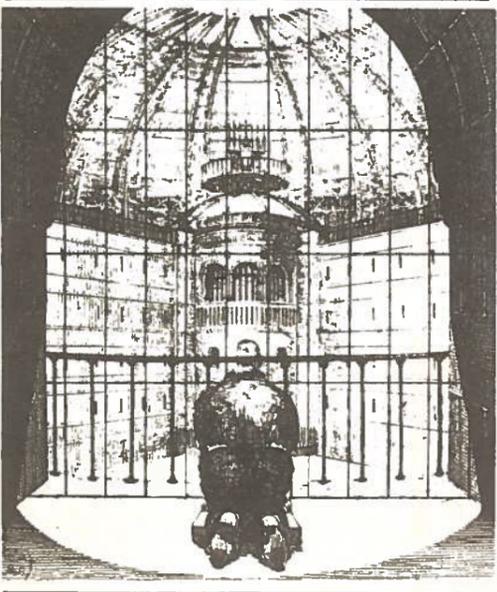
1) Lo sforzo fatto quella mattina mi provocò in seguito una noiosa congiuntivite.

2) Certi cacciatori mi avevano raccontato che la brughiera era sorvolata da stormi di cicogne del tipo «virgo florealis».

3) In quella occasione mi sporcai anche le orecchie. Non me ne accorsi che a casa, quando a tavola la povera Clarissa mi impedì con fermezza di usare il tovagliolo.

4) Una «Virgo Florealis» era precipitata dalla bella altezza di ottomila piedi, mancandomi per un pelo. L'autopsia eseguita dall'ottimo Vertebrini (il mio veterinario personale) dimostrò senza ombra di dubbio che l'animale era morto d'infarto.



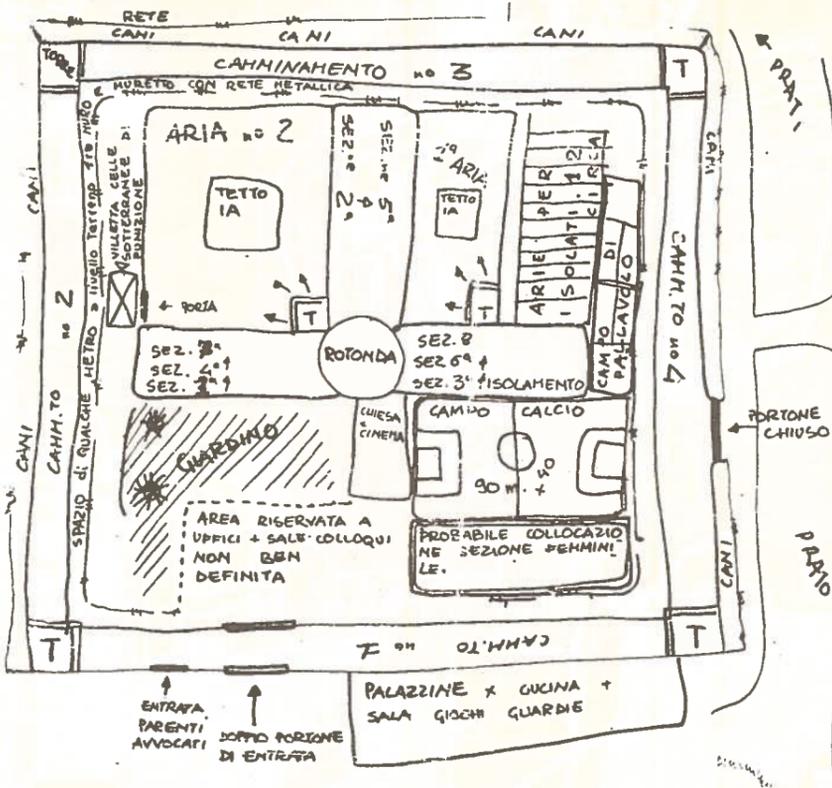


architettura fantastica: il carcere di Bergamo

Tra i vari elementi di una architettura fantastica ancora tutta da immaginare il carcere speciale di Bergamo si colloca certamente in quella gloriosa tradizione che parte dal Panopticon di Bentham. Il principio del Panopticon è noto: alla periferia una costruzione ad anello; al centro una torre con ampie finestre che si erano verso la faccia interna dell'anello; la costruzione periferica è divisa in celle, che occupano ciascuna tutto lo spessore della costruzione; con due finestre una verso l'interno ed una verso l'esterno.

In tal modo dalla torre centrale è possibile osservare senza difficoltà la vita degli abitanti delle celle. Alcuni si chiederanno, ma dove sta il fantastico in una costruzione di questo genere?

Probabilmente una domanda così singolare può essere fatta solo da chi non apprezza gli spettacoli teatrali o la TV. Dal centro della torre si possono osservare in contemporanea numerosi quadri viventi, con un'enfaticizzazione dell'immagine ed una vivacità al cui confronto la stessa televisione a colori, finché verrà limitata ad una struttura monocodica, non può neanche reggere. Lo spettacolo fantastico è chiaro non riguarda gli abitanti delle celle, bensì gli abitanti della torre. Ciò che desta meraviglia tutt'al più è che nessuno abbia mai pensato di servirsi della dimensione narrativa del panopticon. Non c'è tecnica di montaggio, infatti, dal flash-back, al collage o allo stesso schermo nero dei letteristi francesi (15 minuti consecutivi di schermo nero) che abbia la stessa profonda intuizione del tempo del panopticon. La struttura narrativa classica (un principio, uno svolgimento ed una fine) va in frantumi. Decine di scene in simultanea che si svolgono in un identico spazio ed un identico tempo; l'impossibilità assoluta di interrogarsi su ogni singola storia; l'assenza della Storia, la fine del tempo.



di via Gleno Bergamo
Area coperta: 14.000 mq.
Capacità di posti: 160 maschile, 120 femminile
Aperto il 10 gennaio 1978
Prigionieri attuali: 225 uomini, 20 donne.
 Strutture modernissime e particolarmente curata la disposizione delle sezioni e di tutti i locali a tal punto che nessun ex prigioniero è riuscito a ricostruire, se non molto approssimativamente, una descrizione soddisfacente. Situato in uno dei quartieri ghetto di Bergamo (Celadina), nella stessa zona sono situati il manicomio, il cimitero e l'ospizio dei vecchi.
Ha approssimativamente questa disposizione: